Ambiente/Dai rifiuti alle bonifiche, l'Europa promuove l'Emilia – Romagna

L'Emilia-Romagna è **l'unica Regione italiana esclusa dalla procedura di infrazione sulla depurazione delle acque reflue urbane** in tutti i centri abitati con oltre 2 mila abitanti. E l'Europa promuove la Regione anche su tanti aspetti decisivi in tema di ambiente, dalla **gestione dei rifiuti alla protezione degli animali, dalle bonifiche di siti industriali alla qualità delle acque**.

C'è però da migliorare sul tema **qualità dell'aria**, rispetto al quale è **chiamata in causa per i superamenti dei livelli delle polveri sottili**. Unico tema che la riguarda, rispetto alle 17 procedure di infrazione avviate contro l'Italia dall'Unione europea.

E' quello che emerge da un recente rapporto stilato dall'Unione europea.

"*Quello dell'aria è un tema che abbiamo ben presente*– afferma l'assessore regionale all'Ambiente, **Paola Gazzolo**– *e che per ragioni geomorfologiche non può purtroppo essere risolto solo dall'Emilia-Romagna. Per questo abbiamo firmato l'accordo di Bacino Padano insieme a Veneto, Lombardia e Piemonte e stiamo proseguendo il lavoro comune di contrasto allo smog cercando di coniugare le esigenze dei cittadini e dei territori con una manovra progressiva, che stiamo sostenendo con fondi regionali per il rinnovo del parco mezzi pubblico e privato e l'adozione di comportamenti sempre più attenti ed ecologici. Il nostro obiettivo, entro il 2020, è ridurre dal 64% all'1% la popolazione esposta agli sforamenti delle polveri sottili*".

Ma l'Emilia-Romagna è ritenuta virtuosa su tutti gli altri temi ambientali: "*Il grande traguardo raggiunto sulla depurazione delle acque reflue si affianca agli altri risultati positivi evidenziati a livello comunitario: sono tutti il frutto delle politiche coraggiose messe in campo dalla nostra Regione- prosegue Gazzolo -. Sostenibilità, circolarità, risparmio e tutela del capitale naturale sono al centro della strategia regionale e interessano in modo trasversale tutti settori: il giudizio dell'Europa è la certificazione di qualità di tutte le misure, capaci di guardare al futuro proprio perché rispettose dell'ambiente*".

A livello nazionale, le procedure di infrazione in materia ambientale rappresentano il 26% delle 65 in corso che coinvolgono il nostro Paese. Le aree più critiche sono quelle relative a qualità delle acque (5 infrazioni), aria e rifiuti (4 ciascuna). Tre i casi su cui la Corte di Giustizia europea si è già espressa, condannando l'Italia e comminando sanzioni per oltre 300 milioni di euro.

(comunicato Regione Emilia – Romagna)